Anno IX - N. 2914 — Trieste, Martedì 31 Decembre 1889 (Edizione del mattino) — Anno IX - N. 2914

IL PICCOLO

IL PICCOLO esce alle 5 ant. Il supplemento serale **PICCOLO della SERA** alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2**; arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera 1.20 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti antecipati.

Uffici del giornale: via Nuova N. 21 — *Telefono N. 227.*

I signori abbonati fuori di Trieste ai quali l'associazione scade con la fine del mese corrente sono pregati di rinnovarla a tempo, allo scopo di evitare interruzioni nella spedizione giacchè noi sospendiamo l'invio il giorno della scadenza.

L'amministrazione del „Piccolo“

Telegrammi del „Piccolo“

La immancabile smentita sull' avvelenamento dello czar. — Nuove versioni. PARIGI 30. (*n. p.*) Dispacci da Pietroburgo smentiscono la notizia che lo czar sia sofferente in seguito ad un attentato mediante veleno e constatano che lo czar soffre in seguito ad una violenta ricaduta di *influenza*. (Vedi i telegrammi nel *Piccolo della sera* di ieri).

BERLINO 30. (*n. p.*) La *Kreuzzeitung* publica un telegramma da Pietroburgo nel quale si dà la seguente spiegazione alle voci corse d'un avvelenamento dello czar e al fatto innegabile ch'esso trovasi ammalato: Qualche sera addietro, mentre lo czar assieme alla famiglia imperiale trovavasi nel castello di Gatschina, la luce elettrica che illumina gli appartamenti imperiali si spense improvvisamente. Lo czar provò un sì forte spavento che cadde ammalato. Il suo stato però non è inquietante.

Notizie dal Brasile. LONDRA 30 (*n.p.*) Il *Times* publica un interessantissimo dispaccio da Lisbona sulle condizioni attuali al Brasile. Le previsioni più fosche - dice il corrispondente - circa l'andamento degli avvenimenti al Brasile si vanno avverando a seconda che giungono le tronche notizie telegrafiche da Rio de Janeiro. Ecco abolite le leggi civili, introdotto il giudizio statario, soppressa la stampa di Opposizione, esercitata la censura sui telegrammi ed istituito un gabinetto nero per l'esame delle lettere. Secondo le previsioni del corrispondente - che si appalesa però nemico accanito della republica - l'Europa riceverà fra breve dal Brasile sorprese ancor maggiori di quanto fosse la recente rivoluzione. Notizie dirette dal Brasile mancano; gli altri giornali non fanno parola delle condizioni suddescritte.

In Vaticano. ROMA 30. (*C.B*) Il papa pronunciò nell'odierno concistoro secreto una allocuzione che non è peranco publicata. Annunciò la nomina di due cardinali e si riservò di comunicarne i nomi a tempo opportuno.

ROMA 30. (*n. p.*) Il concistoro secreto ebbe luogo stamane. Dell'allocuzione papale però non si hanno ancora cenni. Il papa creò due cardinali, riservandone *in pectore* i nomi. Impose il cappello cardinalizio ai nuovi cardinali Richard, Foulon e Schönborn. Nominò monsignor Vamba arcivescovo di Urbino, mons. Bucchi vescovo di Orvieto, mons. Bellucci vescovo di Chiusi e monsignor Priori vescovo di Assisi.

ROMA 30. (*n. p.*) Stasera il cardinal Rampolla offre un banchetto in onore dei cardinali Richard, Foulon e Schönborn. Vi è invitato pure il corpo diplomatico accreditato presso il Vaticano.

Dicesi che i due cardinali riservati *in pectore* siano il gesuita Massimo e mons. Foschi, vescovo di Perugia.

Le vittime dell'Africa. PARIGI 30. (*C. B.*) Un dispaccio da Obok annuncia che due missionari francesi furono assassinati sulla strada che da Zeila conduce all'Harrar. Mancano particolari.

L' „influenza“. PARIGI 30. (*C. B.*) La *influenza* va qui decrescendo.

PARIGI 30. (*n. p.*) L'*influenza* continua invariata. Gli ospedali riboccano di ammalati. Ieri s'ebbero 420 decessi, quindi oltre il doppio della mortalità media ordinaria.

MILANO 30. (*n. p.*) L'*influenza* si estende rapidamente, in modo particolare fra le truppe.

TORINO 30. (*n. p.*) Assicurasi l'esistenza dell'*influenza* nella nostra città.

CATANIA 30. (*n. p.*) Il professore Tomaselli, incaricato dal municipio di visitare i malati sospetti d'*influenza*, dichiarò che, rigorosamente parlando, mancano in loro i sintomi di questo morbo.

L' 80° genetliaco di Gladstone. — La regina Vittoria tace. LONDRA 30. (*n. p.*) Fra i telegrammi pervenuti a Gladstone per il suo 80.o genetliaco pare non ve ne sia alcuno della regina.

Notizie del dott. Peters. BERLINO 30. (*C. B.*) La *Kreuzzeitung* publica una lettera inviatale da un suo lettore il quale scrive di aver ricevuto ai 28 spirante da Aden in data 10 la notizia che il dott. Peters aveva personalmente mandato al signor Deutsch di Aden la comunicazione ch'egli era sano ed allegro e che godeva di essere stato spacciato per morto.

Un principio d'incendio al teatro dell'Opera di Brusselles. BRUSSELLES 30. (*n. p.*) Ieri al teatro dell'Opera avvenne un principio d'incendio che poteva avere funeste conseguenze. Mentre si rappresentava l'opera *Nanon* sul palcoscenico prese fuoco un mazzo di fiori. Il publico scattò in piedi spaventato. L'orchestra cessò di sonare. Dai palchetti qualcuno si diede a gridare: Fermi, nessuno si muova, se stiamo tranquilli ai posti non succede niente. Intanto il piccolo incendio venne spento; ritornò la calma. Venne annunciato al publico che tutto era in ordine e la rappresentazione potè proseguire senza incidenti. Tuttavia metà del teatro si vuotò. Una signora incinta che si trovava a teatro appena giunta a casa abortì.

Elezioni in Boemia. PRAGA 30. (*C.B.*) Nelle elezioni suppletorie dietali dei comuni rurali per i deputati dichiarati scaduti dal mandato, spuntarono di nuovo tutti i candidati del comitato centrale elettorale tedesco. L'affluenza degli elettori fu a un dipresso pari a quella notata nelle elezioni antecedenti.

Bulgaria ed Inghilterra. SOFIA 30. (*C. B.*) Una convenzione commerciale provisoria valevole per due anni a cominciare dal 1 gennaio 1890 fu firmata dal governo bulgaro e dal rappresentante inglese.

Umberto a spasso. ROMA 30. (*n. p.*) Il re s'è recato ad Alba.

Rumenia e Francia. BUCAREST 30. (*C. B.*) Il Senato approvò con voti 71 contro 1 l'accordo commerciale provisorio con la Francia.

Al personale del Teatro Tedesco incendiato. BUDAPEST 30. (*C. B.*) L'imperatore elargì dalla sua cassa privata f. 1000 a favore del personale bisognoso del Teatro Tedesco.

Una dimissione smentita. VIENNA 30. (*C. B.*) Da fonte competente vengono dichiarate affatto infondate le voci della dimissione del presidente delle Ferrovie austro-ungheresi dello Stato, De Serres.

Socialisti processati. ELBERFELD 30. (*C. B.*) Oggi fu pronunciata la sentenza nel processo dei socialisti. 43 imputati andarono assolti, fra gli altri il Bebel, il Grillenberger e lo Schuhmacher; 7 furono condannati a pene varianti da 18 a 4 mesi di carcere; gli altri ricevettero condanne minori fino a 14 giorni d'arresto.

Il telefono. BUDAPEST 30. (*C. B*) In seguito ad accordo intervenuto fra i ministri austriaco ed ungherese del commercio, la linea telefonica Vienna-Budapest sarà aperta all'esercizio al primo di gennaio. (E' il caso di dire: *Sapevamcelo!* Difatti questa è la terza volta che il *Correspondenz Bureau* ci dà questa comunicazione. *N. d. R.*)

Ferrovia Carlo Lodovico. VIENNA 30. (*C. B*) L'amministrazione della Ferrovia Carlo Lodovico decise di estinguere il *coupon* di gennaio con tre fiorini e mezzo per azione.

RECENTISSIME

Onoranze al decano dei giornalisti italiani. TORINO 29. Nell'adunanza tenuta nella grande sala del Palazzo Madama, per le onoranze al dottore G. B. Bottero, furono letti i seguenti telegrammi: « La voce della patria che, in solenni momenti, è uscita così spesso dal vostro giornale ad ammonire governanti e a dirigere le popolazioni, si leva oggi lietamente per salutare in voi l'esercizio costante di quelle virtù che rendono la stampa utile e rispettata in ogni libero paese. Il vecchio publicista è onorato di avervi avuto a collega, e l'uomo politico è confortato di avervi equo estimatore dei suoi intendimenti: entrambi si uniscono in me nel rendervi omaggio, nel presentarvi auguri, dettati dal cuore. » Firmato: « Crispi ». — In questo giorno, in cui così solenni e così meritati onori ti tributa la nazione, lascia che l'amico gioisca con tutta l'anima della tua gioia, e lascia pure che ricordi come primo portasti nella sua Brescia la patriotica ed ardente parola della terra rivendicatrice » Tuo aff.mo «Zanardelli.» — Diretto al senatore Eula, presidente pel Comitato delle onoranze. « Dolente di non essermi potuto trovare, oggi, in Torino, La prego di esprimere i miei rallegramenti e auguri cordiali all'ottimo mio amico Bottero, che, integerrimo campione di ogni civile progresso, vidi alimentare con lavoro costante la fede nei destini d'Italia, quando, esule nella capitale Torino, imparai fin da trentacinque anni addietro a stimarlo e ad amarlo.» Firmato: « Seismit-Doda.»

Gli scioperi. BRUSSELLES 29. Si crede che lo sciopero a Charleroi finirà entro la prossima settimana. Il bisogno del carbone è tanto grande, che i proprietari dovranno finire per cedere. I socialisti incitano gli scioperanti a persistere nelle esigenze formulate a Natale dai rappresenti dei minatori, e che consistono in un orario di nove ore di lavoro, in un aumento del 15 per cento delle mercedi con una mercede minima di 4 franchi e mezzo, ecc. Varie fornaci furono spente per la mancanza di carbone.

LONDRA 29. Sei operai scioperanti della Società del gas saranno messi sotto processo per eccitamenti sovversivi.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Calendario. Primo quarto — Leva il sole ore 7.46 tram. 4.11 Oggi S. Silvestro — Domani: S. Telemaco — Term. C. ore 7 ant. 7.4 2 pom. 9.6. — Alt. bar. 758.9 Alta marea 5.20 ant. 6.52 pom. — Bassa marea 1.58 antim. 12.26 pom.

A fin d'anno. L'anno scorso in quest'epoca noi rivolgevamo ai nostri lettori un *memento*: A fin d'anno, mentre il morente dà gli ultimi rantoli di un'agonia rallegrata dal luccicar dei bicchieri e dai fumi del vino e dalle grida di evviva al nascituro, rammentatevi di un'istituzione nobile e santa: dato il saluto all'anno che muore con un pensiero affettuoso al *Pro Patria*.

Moltissimi ascoltarono le nostre parole. E noi rammentiamo perfettamente che più persone, reduci dalla cena con cui si festeggiava il passaggio dall'anno 1888 al 1889 vennero con gli occhi un po' luccicanti e con le guance un po' arrossate a portarci l'obolo raccolto fra un brindisi e l'altro, fra una risata e l'altra, dalle allegre brigate convenute ai famigliari deschi in mezzo all'intimità più gioconda.

Che l'esempio sia stato seguito durante tutto l'anno lo dimostra più di qualsiasi parola, una cifra: soltanto col mezzo del nostro giornale affluirono al *Pro Patria* nel 1889 fior. 1180.65, lire 23, zecchini 6.

Sia anche al principio del 1890 il pensiero di tutti rivolto alla stessa meta generosa.

Il „Pro Patria“ cerca un maestro. La Direzione centrale del *Pro Patria*, sezione di Trieste, ha aperto il concorso al posto di maestro, vacante nella scuola popolare della Società a Piedimonte di Gorizia, coll'annuo emolumento di f. 1000.

Gli aspiranti dovranno dimostrare con documenti di essere abilitati all'insegnamento per le scuole popolari, di conoscere perfettamente la lingua italiana e di avere una forte costituzione fisica.

Il concorso è aperto fino al 20 gennaio 1890 ed il posto sarà da occuparsi coll'apertura dell'anno scolastico 1890 91.

Elargizioni al „Pro Patria“. Alla Direzione centrale, sezione di Trieste, *Pro Patria* pervennero a vantaggio del fondo sociale:

F. 6 raccolti nell'occasione dei funerali e per onorare la memoria del defunto sig. Pietro Ferruglio, benemerito podestà di Rozzo; f. 2 raccolti allo stesso scopo in Pinguente; f. 100 al Gruppo di Capodistria elargiti dalla contessa Teresa ved. Rota per onorare la memoria del compianto marito conte Girolamo Rota.

Altre elargizioni. Il sig. Giacomo Fano per incarico del signor Hermann Gwinner di Londra ha rimesso alla Presidenza municipale f. 200, destinando f. 100 al civico ospitale, f. 50 alla Casa dei poveri e f. 50 alle sale di lavoro per giovanetti abbandonati.

Per la Latteria popolare. La egregia signora Sofia vedova de Brucker ci ha inviato fiorini 10 per la Latteria popolare del dott. Vitale Tedeschi.

In mare. Il *Flora* arrivato qui ai 26 spir., come riferisce il capitano Sussanich, partiva agli 11 per Costantinopoli in linea Tessaglia con vento leggero che andò sempre aumentando. La notte del 17 il vento si ridusse a fortunale con pioggia e grandine e mare furioso sino al Pireo. La sera del 18 ripartiva dal Pireo con vento moderato da P.; ma doppiata Zea il tempo si ridusse nuovamente a fortunale con fitta pioggia e mare talmente grosso che dovette mettere la prora al mare per 3 ore e a giorno, avvistata Jura, andare al riparo di essa, per riparare i danni sofferti ai barcariggi e altri. Arrivava a Sira verso mezzodì e alla sera istessa, fatto un piccolo scanso, proseguiva. Sino Falconera ebbe vento variabile e moderato dal IV e I quad., poscia forte da Greco con mare impetuoso, che in vicinanza di C. Malea un colpo portava via un barcariggio, recava dei danni alla partighetta e strappava il *life boat* gettandolo sulle balaustre della macchina. Da C. Malea il vento andò sempre più diminuendo, sicchè all'arrivo a Calamata soffiava moderato.

— Il bark a.-u. *Annetta*, cap. E. Lucovich, arrivò felicemente ierlaltro a Marsiglia.

Decesso. Apprendiamo con rincrescimento che è morto improvvisamente a Milano, ai 27 spirante, il signor Giovanni Fabbro nostro concittadino e padre al bravo artista di canto signor Ferdinando Fabbro.

L' „influenza“ dal lato ottimista. A Trieste di influenza ce n'è in una quantità stragrande. Non c'è *casa* si può dire, ove non ci siano dei *casi*... (scusate l'orribile bisticcio) e quantunque a rigore ci sarebbe l'obligo di denunziare ogni *influenzato* al Fisicato Civico, pochissimi se ne dànno per intesi e l' „influenza“ non viene considerata punto quale un tetro spauracchio da sfuggirsi come la peste. Essa anzi oramai non ispaventa più nessuno e vedrete che col tempo finirà per essere annoverata fra le nostre migliori amiche.

Infatti, siamo giusti. Una volta ad ogni sopravvenire d'inverno, la società era afflitta da un mondo di malanni, l'uno più borghese e più prosaico dell'altro. Costipazioni con relativi stillicidi, tisane, sudoriferi e compagnia bella; reumi, tosse asinina, sciatica e via discorrendo, malanni tutti che un galantuomo si vergognava di confessare. Oramai tale tribù è passata in seconda linea e sostituita dall' „influenza“, malattia di moda, che rappresenta l'ultima espressione dello *chic* che quasi quasi, nobilita chi l'ha avuta circondandolo d'un'aureola piena d'attrattive.

Oramai l'aver avuto l'influenza costituisce un vanto, un titolo d'encomio, come l'aver affrontato e superato chi sa quali rischi, dando prova d'un coraggio alla Stanley.

E notate che l'influenza per farvi ottenere questi brillanti rischi non richiede da voi quei sacrifici che la gloria ha domandato per esempio a Stanley, o a qualche nostro consigliere municipale e a tutti gli altri suoi figli prediletti. L'Influenza si accontenta di tre giorni, e di cinque o sei giorni di riposo.

Si potrebbe essere meno esigenti di così?

E, allo scopo di diffondersi più facilmente e di essere alla portata di tutti, la benemerita Influenza ha pensato d'essere attaccaticcia non solo, ma col tempo fornirà essa stessa ai mortali sani il modo di comunicarla a' propri simili.

I vantaggi che ne deriveranno, saranno semplicemente enormi.

Un impiegato, che, sconsolato dal diuturno lavoro, senta il bisogno d'un po' di riposo per rinfrancarsi la fibra, si compra due soldi d'influenza, manda una fede medica al capo ufficio e... continua a riposare.

Uno studente in procinto di subire gli esami dà un po' d'Influenza al professore che gl'incute più terrore, questi viene preso dai brividi della febre, si mette a letto, e viene sostituito da uno più indulgente che promuove a pieni voti il candidato.

La Meridionale invia degli agenti segreti a spargere l'influenza nel ceto commerciale, e riesce ad aver requie, almeno per una decina di giorni, da ogni sorta di reclami.

Un Tizio ha un rivale che gli dà ombra, un Caio un seccatore che lo ammazza, un Sempronio una suocera che gli abbrevia la vita; ebbene tutti costoro, mediante una ben nutrita distribuzione di influenza possono riuscire a riacquistare la perduta felicità.

E non parliamo poi dei vantaggi che dall'influenza possono trarre gli uomini politici. Voi tutti siete in grado di capire che cosa possa ottenere un Luogotenente e magari un Podestà da un consigliere o da un consiglio influenzato...

Grande incendio. Nella località occupata quale fondaco di legname dai signori Francesco di G. Conigliaro, fratelli Pepeu e Ciolitira si manifestò ieri a sera, verso le 10 e mezzo, un incendio.

Il luogo dove ne risultarono i maggiori danni e che fu il focolare dell'incendio fu la tettoia che serve di lavoratorio per arnesi di marina, quali remi ed antenne, appartenente ai fratelli Pepeu e che giace nel mezzo delle due altre proprietà.

L'incendio si manifestò repentinamente e ben presto le fiamme salirono alte e il fumo invase tutti i luoghi vicini.

I vigili del III appostamento in piazza Dogana, avvisati da certo Antonio Zabetz, accorsero sul luogo, e poco dopo altri treni dell'appostamento principale, con alla testa il sotto-comandante Weiglein e il luogotenente Caputto, giungevano in aiuto.

L'opera non facile dello spegnimento fu intrapresa con mirabile maestria e tantosto si diede mano a circoscrivere il fuoco fra tanto ammasso di travamenta, cataste e fasci di legna.

Ben presto la tettoia crollò completamente e tutto si ridusse in quel punto ad un cumulo di macerie e di tizzoni fiammeggianti. Le cataste furono carbonizzate o guaste e per dare meno alimento al fuoco i pompieri dovettero atterrarle e gettare le tavole oltre il muro di cinta, sulla strada. Il lavoro continuò fino ad ora inoltrata della notte; il fuoco però venne segnalato come spento alle 11 e tre quarti, non rimanendo più se non il fumo sprigionantesi dalle macerie abbruciate.

Grazie all'opera dei vigili, gli altri due proprietari non ebbero a subire molto danno e una tettoia che prospettava a forse 10 metri da quella distrutta non venne menomamente danneggiata.

Il danno è rilevante; lo stabile era però assicurato.

Sopraluogo comparve pure il presidente della Commissione agl'incendi, signor A. Rascovich.

Fino a tarda ora la via della Stazione era affollata di curiosi, come le finestre delle case vicine erano occupate da molta gente attirata dallo spettacolo imponente che presentava l'incendio.

L'ordine era mantenuto dalle guardie dell'ispettorato del rione della Dogana, dirette dall'ispettore sig. Voncina.

Publicazioni musicali. Dallo stabilimento musicale A. Forlinesi e C.o di Firenze venne testè publicata una composizione musicale del maestro Oreste Bongini col titolo *Pensiero religioso* e dedicata al professore di violino in Firenze sig. Pilade Mattolini. Su questa composizione originale del m.o Bongini richiamiamo la attenzione dei signori dilettanti di mandolino e chitarra.

Nel mondo degli uomini. Questo anno i giovanotti di belle speranze mettere in mostra le loro più o meno apollinee forme con tutta comodità. I calzoni per ballo, sino al ginocchio, saranno la nota nuova del carnovale. Questa moda elegante ma arrischiata fece capolino nei salotti da qualche anno, ma adesso sembra prendere forte sviluppo e generalizzarsi.

LA BELLA NANTESE

Romanzo
di A. MATTHEY (Artur Arnould) 49

Essa soggiunse:

— Lasciatemi passare, bravo signor Kerniquet, ve ne prego.

— Io dico che bisogna che mi ascoltiate, madamigella; non vi ho fermato per parlarvi del mio amore. Non si tratta di ciò, per il momento, ne parleremo più tardi. Ora si tratta di un'altra persona, di una persona che vi sta molto a cuore.

Giovanna trasalì e quando fissò negli occhi il suo interlocutore.

— Di persone che mi stieno a cuore — disse ella — non ne conosco che una.. E' la mia padrona, madamigella Emmelina Dyvol.

— E se si trattasse di lei!

— Di lei?

— Sì.

— Ebbene! che avete da dirmi a suo riguardo?

— A suo riguardo nulla; ma riguardo a qualche cosa che le appartiene e può interessarla molto.

Giovanna tremava; le parole del doganiere le parevano più chiare di quello che erano in realtà. Giovanna vedeva in esse una allusione alla presenza sua e d'Emmelina alla punta dell'isola Feydau, nella notte, colla nebbia.

— Se Kerniquet ci avesse riconosciute — pensò Giovanna.

Poi facendosi coraggio e cercando di tastar terreno, gli disse:

— Ah! Ieri voi eravate di guardia al posto della dogana?

— Precisamente, madamigella; ed è perciò che voglio parlarvi.

— Dite dunque.

— Non in questo luogo.

— Perchè?

— Perchè passa troppa gente e quel che ho da dirvi e mostrarvi, non posso dirvelo e mostrarvelo... nel mezzo della strada.

— Dunque?

Dunque; salite con me, qui sopra, a poca distanza... in casa mia; e là potremo discorrere liberamente.

Giovanna diede in uno scoppio di risa.

— Ma dite davvero; signor Kerniquet! Sapete che siete molto furbo.

— Che! che!

— Che storia è questa che inventate di una cosa da dirmi, di un oggetto da mostrarmi... tutto per condurmi in casa vostra..

— Che male c'è?

— Una ragazza con un uomo di mare che...

La faccia di Kerniquet si fece seria.

— Ah! madamigella Giovanna! è stata una ben cattiva supposizione che avete fatto contro di me — disse egli con amarezza — supporre che Kerniquet voglia dirvi una bugia per farvi cadere in una trappola! Siete ingiusta; vi dò la mia parola d'onore che ho bisogno di parlar con voi e di farvi sapere certe cose che a me sembrano stranissime che forse voi potete spiegarmi e che vi interessano al più alto grado.

L'accento di Kerniquet non lasciava dubio sulla sua sincerità. Giovanna ripensò alle paure sue e della sua padrona.

— Siete sicuro — disse ella — che si tratta di madamigella Emmelina?

— Son sicuro; ma sopratutto si tratta di qualche cosa che deve appartenerle e che ho trovato in una barca...

— Dove?

— Sul fiume.

— Quando?

— Questa notte.

— Questa notte! Andate signor Kerniquet, insegnatemi la strada, vi seguo dove vorrete. Ho fiducia nella vostra lealtà, vi seguo.

Kerniquet le porse il braccio,

— Venite — diss'egli.

E accompagnato dalla cameriera, si avviò per la strada Marmontel. Pochi momenti dopo, si trovarono insieme nell'alloggio del marinaio.

XXVIII
Quel che ha trovato Kerniquet.

La diffidenza di Giovanna era sparita — il pensiero di Emmelina le aveva fatto vincere ogni esitazione.

Kerniquet le offerse una sedia.

— Accomodatevi, prima di tutto, madamigella.

Giovanna era impaziente di sapere qualche cosa.

— Grazie, rispose, — Sto bene in piedi ma vi prego, signor Kerniquet, parlate... fate presto... ho premura... e sono impaziente di sapere quel che avete da dirmi...

— Questa notte io ero di guardia al posto della dogana.

— Me lo avete detto.

— A un doganiere parve di sentire un rumore sospetto sul fiume. Egli venne ad avvertirmi. Presi tre uomini con me. Salimmo in una barca e ci ponemmo ad esplorare il fiume. Inteso un rumore di remi, ci guidammo su quello... quando la nebbia che ci circondava si rischiarò alquanto... e vedemmo...

— Che cosa vedeste?

— Sulla punta dell'isola Feydau vedemmo due ombre che pareva aspettassero la barca da noi seguita.

— Ebbene?...

— Da quella barca ci era sembrato di sentir piangere un bambino...

Giovanna tremava come una foglia; vinta dall'emozione, essa non poteva quasi più parlare.

— Proseguite — disse essa.

— Alle grida del bambino aveva risposto un segnale, e certamente proveniva dalle persone che si trovavano sulla punta dell'isola.. che noi abbiamo conosciuto...

— Le avete ravvisate?

— Abbiamo potuto capire che erano donne, le quali, vedendoci avvicinare, si diedero alla fuga.

(Continua)

Gli *pech-ttesa* portano i calzoni grigio cielo, corti sino al ginocchio; calze di seta bianche, panciotto bianco e *frac* alla foggia dei veladoni veneziani di color nocciuola chiaro.

L'effetto di questa teletta è grandissimo e si può adoperare per ballo di gran gala.

L'abito tutto nero con le calze nere, calzoni al ginocchio e panciotto bianco, è più serio, ma non di minore eleganza.

Sacra funzione. Veniamo pregati di annunciare che oggi alle 4 e un quarto pom., per la chiusura dell'anno, alla chiesa di Santa Maria Maggiore, avrà luogo una sacra funzione con predica e *Tedeum*. Interverravvi anche mons. vescovo.

Trasporti funebri. Rileviamo che il trasporto dei defunti dall'ospitale militare per l'anno 1890 venne affidato alla impresa Zimolo.

Notizie sanitarie. In seguito alla comparsa del colera a Mossul, l'autorità sanitaria ottomana ha steso due cordoni sanitari sotto la direzione di medici. I due cordoni hanno il loro centro a Djarbeky e Deir.

Inoltre sono state istituite parecchie stazioni di osservazione ai confini.

Prestaservizi ladra. La signora Luigi Mazzarolli aveva presso di sè in qualità di prestaservizi certa Teresina Martinuzzi d'anni 38, da Sacile — ora vedova — madre di quattro figli, nessuno dei quali però era a suo carico. Codesta Martinuzzi aveva una sorella che tempo addietro fu condannata a Padova a 3 anni di carcere per furto; ma dessa dimostrava tale un orrore per la colpa di quella sua sorella, che la signora Mazzarolli credette ella fosse di un carattere dei più esemplari. Ma non tardò molto a ricredersi, poichè ebbe a notare come spessissimo le venisse a mancare da casa della roba: ora un ventaglio, ora un portamonete, ora una quantità di caffè, di sapone, delle bottiglie di vino, delle lenzuola, asciugamani, ecc. Dalle indagini fatte ella ebbe la certezza che a rubarle tutta quella roba era stata la stessa Martinuzzi, che professava tanto orrore per il fallo di sua sorella; ed una conferma se l'ebbe anche dal marito della stessa, il quale, moribondo all'ospedale, ebbe a dirle che la moglie di lui fu anche complice del furto dalla sorella commesso. Seppe ancora che una spinta a commettere quei furti, la donna l'ebbe dall'essersi innamorata in un giovinastro col quale andò a convivere.

Fatta la denuncia, la Martinuzzi venne arrestata.

Al dibattimento ch'ebbe luogo ieri la accusata negò i furti commessi ad eccezione di quello di un portamonete con pochi soldi, che disse di avere raccolto da terra e che si appropriò. Ma la danneggiata sostenne che gli oggetti rubatile valevano circa 200 fiorini, e la teste Anna Primsich, che coabitava colla Martinuzzi, depose di aver visto questa portare a casa e caffè, e sapone, e lenzuola ed altro, che la Martinuzzi diceva di avere preso alla signora; ed aggiunse che l'accusata soleva dire:

— A quela stupida, a quela macaca posso portarghe via quel che voio.

Essendo chiaramente risultata la colpabilità, la Corte condannò la Martinuzzi ad un anno e mezzo di carcere ed al bando.

Aquavite salata. E' innegabile che il mestiere del contrabandiere sarebbe il migliore del mondo — dopo quello del milionario — se non ci fossero quelle seccature delle guardie doganali e degli agenti daziari. E che gli agenti daziari siano stati creati apposta per rompere le scatole a chi cerca di sgaballarsela in onta alle leggi sulle imposte, se ne convinse il villico Antonio Zepech, di anni 53, d'Antignana, il quale, per voler sottrarre un caratelletto di aquavite alla tassazione, andò incontro alle conseguenze che si diranno.

L'agente daziario Adamo Tedeschi aveva ricevuto dall'ufficio di Zaule una nota con la quale lo s'informava che lo Zepech teneva in casa dell'aquavite di contrabando. In base a tale informazione egli si recò ad Antignana ed in unione al consigliere comunale Giovanni Primosich ed all'arrendatore Antonio Zerbo, si portò all'abitazione dello Zepech; quivi scorse un caratelletto di 14 litri di aquavite non daziato e volle procedere al sequestro. Ma lo Zepech vi si oppose con accanimento, sicchè egli dovette desistere dall'esecuzione e ritornarsene donde era venuto. Ciò stante il Tedeschi fece il suo rapporto, in seguito al quale lo Zepech venne processato per crimine di publica violenza. Il relativo dibattimento si tenne ieri al Tribunale, sotto la presidenza del consigliere d'appello Saiolis.

Lo Zepech disse che tutta la violenza da esso usata si ridusse a togliere di mano all'agente daziario il caratello che questi voleva sequestrare; del resto aggiunse che quel dì era molto ubriaco.

Adamo Tedeschi sostenne la opposizione accennata da parte dell'accusato; rettificò soltanto un punto dell'accusa. Questa attribuiva allo Zepech le parole: «Piuttosto vi faccio a pezzi» e il teste depose che l'accusato aveva detto: «Piuttosto che darla a voi, farò a pezzi la roba.»

Le informazioni non suonano gran che sfavorevoli all'accusato, ma le fedine registrano a suo carico una condanna a 9 mesi per publica violenza. E questa volta la Corte gliene appioppò altri nove.

Via! quei quattordici litri d'aquavite sono stati pagati un po' salati.

Per fallimento colposo. Il negoziante in commestibili Pietro L. già proprietario di negozio in via Stadion, non essendo riuscito a provare di essersi sbilanciato per ispeciali infortuni, fu dichiarato ieri colpevole del delitto di fallimento colposo e punito con una settimana d'arresto.

Panorama internazionale. Dopo le scale del fantastico castello di Herrenchiemsee, è ora esposta una serie di vedute dei ridenti villaggi della Svizzera francese, alcune delle quali di bellissimo effetto. Degne di nota la chiesa russa di Ginevra, e le rive del lago, e il monumento del duca di Brunswik pure a Ginevra. La proprietaria del panorama con gentile pensiero ha invitato i fanciulli della casa dei poveri e gli abbandonati a visitare il Panorama gratuitamente.

Teatro Filodrammatico. Iersera, la compagnia veneziana rappresentò la brillante comedia del Gattinelli: *Una burla a sior Pantalon* e il successo fu pari a quello ottenuto le altre volte. In ispecie il terzo atto, di bellissima fattura e di grande verità, fece ammirare la perfetta recitazione ed il lodevolissimo affiatamento, mentre le risa del publico continue e clamorose risonavano nel teatro.

La Foscari, che in questo lavoro sostiene una bella ed importantissima parte, non ismentì il suo buon umore e la sua comicità: Privato e Zago non le furono per nulla inferiori. Benissimo li assecondarono la bravissima sig.a Brunini-Privato e le signorine Moro e Dorigo.

Questa sera la compagnia riposa.

Domani: *I fastidi de un gran omo.*

Quanto prima: *In Pretura*, nuova comedia in un atto del prof. Ottolenghi, che, a quanto ci vien detto, ebbe un brillante successo a Roma e Venezia quando venne rappresentata da Zago e dalla compagnia Novelli.

Nella stagione si rappresenterà pure: *Camere ammobigliate*, a cui certo la compagnia veneziana, col suo brio, farà avere migliori sorti di quelle avute al Comunale dalla compagnia Rossi.

Teatro Armonia. Anche a questo teatro, durante il venturo Carnovale, si daranno i soliti veglioni mascherati, e precisamente nei sabati 4, 11, 18 e 25 di gennaio e 8 e 15 di febraio. Di più al 20 di febraio avrà luogo »Il ballo dei fiori«.

La carta è carta. — Un equivoco grazioso. Una bionda figlia del Nord, servente presso una rispettabile famiglia di qui, ieri avendo da spedire una lettera raccomandata contenente due fiorini, si recò nella pistoria al N. 5 di via del Ponterosso e pregò in lingua tedesca, poichè non ne conosce altra, le si cambiassero due fiorini d'argento in altrettanti di carta.

Nella pistoria non c'erano che un ragazzo e la conduttrice del locale e nessuno dei due avevano troppa famigliarità con la lingua di Heine. La fantesca perciò dovette lavorar molto di mimiche sino a che alla fine qualche avventore che di tedesco ne sapeva... un bel niente, capì che essa voleva della carta.

Trattandosi di una acquirente fissa, il ragazzo annuì alla preghiera della bionda servente e preso in mano i due fiorini di argento uscì dal locale, per ritornarvi poco tempo dopo... con un grosso pacco di carta da lettera, equivalente al valore di due fiorini!!

Da ciò un mare di proteste; mare in cui molti arrischiarono di annegarsi! Finalmente il mistero fu chiarito ma con poca sodisfazione della bionda fantesca giacchè il negoziante di carta non volle saperne di riprendersi la merce venduta, e la bella figlia del Nord ne avrà così da poter scrivere delle lettere per due anni non ad un caporale, ma ad un intero reggimento.

Durante il lavoro. Iermattina, mentre il facchino Giuseppe Kressevich, d'anni 31, era intento al proprio lavoro, a bordo del piroscafo *Bolivia*, una tavola venne a cadergli sul capo; ciò che gli produsse una grave ferita, per la cura della quale dovette ricorrere all'ospedale, ove fu accolto nel quarto ripartimento.

Un accidente alla caccia. Il villico Antonio Mininel, d'anni 38, da Ronchi, ieri trovavasi a caccia, quando il fucile gli scoppiò producendogli una grave lacerazione della mano sinistra. All'ospedale, ove fu accolto, lo si ricoverò nel quarto ripartimento.

Inavvertenza pagata cara. Inavvertitamente il facchino Giovanni Cappellani, d'anni 38, da Trieste, abitante in via del Volto N. 4, spezzò due vetrate della portiera di un'osteria in via delle Ombrelle, e si produsse dei tagli abbastanza profondi alle mani, che l'obligarono a ricorrere alla farmacia Rondolini.

Fra le dolcezze del canto. Il pasticcere Andrea I. d'anni 45 da Trieste avvezzo com'è a passare la vita fra le dolcezze, s'immergeva ierinotte in quelle del canto, ed urlava a squarciagola. Siccome però per i pacifici cittadini più dolce assai del canto è, durante la notte, il poter dormire in pace, le guardie con tutta dolcezza condussero il pasticcere ad assaporare il dolce... far niente all'albergo di via Tigor.

Ubriaco a terra. In via delle Beccherie ierinotte le guardie trovarono sdraiato a terra, completamente ubriaco, il facchino Giovanni F. d'anni 68, da Trieste; e, sollevatolo, lo accompagnarono alla sua abitazione.

Sbornia feminile. Ieri sera alle sei una donna di circa 60 anni giaceva ubriaca fradicia nell'atrio della casa N. 7 in via Malcanton. Siccome i soliti monelli le giuocavano dei tiri birboni e molta gente s'era radunata d'attorno, due guardie di p. s., mediante vettura, lo trasportarono agli arresti di via Tigor.

Alcoolismo. Il calzolaio Carlo Rutter, d'anni 39, abitante in Chiadino al N. 41, ierinotte, in un accesso di alcoolismo, commetteva ogni sorta di eccessi; venne perciò accolto all'ospedale, ove fu ricoverato nelle sale d'osservazione.

La caccia al portamonete. In via Santa Maria Maggiore, ieri ad un'ora del pomeriggio, la signora Giulia B. abitante in via dell'Acquedotto, mediante borseggio venne derubata di un portamonete contenente l'importo di tre fiorini, che ella teneva nella tasca del vestito.

Il ladro venne subito arrestato nella persona del calderaio Giovanni K. d'anni 27, da Trieste.

Furto a bordo. Iermattina il facchino Giovanni Z. d'anni 29, da Trieste, rubò una quantità di caffè a bordo del piroscafo lloydiano *Berenice* sul quale stava lavorando. Più tardi il ladro venne arrestato al Porto Nuovo.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11 1/2 ant.)* Minestrone: Pasta e piselli s. 5, Riso in brodo s. 5, Manzo con piselli s. 10, Ragout con polenta soldi 10, Frittura con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore 5 1/2 pom.) Maccheroni al sugo soldi 10, Ragout di maiale con polenta s. 10, Ragout con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3, Sardine russe soldi 2.

Razioni vendute ieri: 1601.

Ogni giorno una. Si parla in una riunione famigliare degli orrori dell'inumazione prematura.

— E' atroce — dice un grosso signore — promettetemi, cari nipoti, di fare di tutto per risparmiarmi...

— State tranquillo, mio zio — l'interrompe un giovanotto — non vi si seppellirà mai troppo presto.

TEATRI

TEATRO COMUNALE. Riposo.
TEATRO FILODRAMATICO Compagnia veneziana Zago Privato. Riposo.
ANFITEATRO FENICE. Compagnia Micheletti-Pezzaglia. Riposo.

TELEGRAMMI DI BORSA

Servizio di notte

Francoforte 30 Credit 274.50 Staatsbahn 195.37, Lombarde 112.50 Calma.

BORSA DI TRIESTE del 28. La notizia dell'aumento di sconto a Londra da noi già riferita nella rivista di oggi, depresse tutte le Borse. Berlino chiuse debole, Vienna esordisce 320 3/4 Länder 225.30, Rend. 85.90 e 98.15 e chiude 320.87. Rend. fiacche 85.95, 98.05, 101.25, turchi 37 1/2, Lombarde 131 1/2, Marche 58.11. Da Parigi chiusa debole 87.15 e 95.25, dopo aver fatto 95.10. Lotti turchi 74 1/3, e qui, prezzi nominali 93 a 93 1/4.

LISTINO. Nap. 9.35 a 9.36 Zecc. 5.50 a 5.52 Lire sterline 11.74 a 11.77. Lire turche 10.64 a 10.66. Londra 117.60 a 118.—. Francia 46.65 a 46.80 Italia 46.25 a 46.45. Banconote italiane 46.30 a 46.45. Banconote germaniche 57.90 a 58.—. Rendita austriaca in carta 85.95 a 86.10. Rendita ungh. in oro 4 0/0 101.— a 101.20. detta in carta 5 0/0 98.15 a 98.35. Credit 320.50 a 322.— Rendita italiana 93 3/16 a 93 5/16 Croce rossa ital. 15.50 a 15.75. Lotti turchi 37.— a 37.25. Serbi 3 0/0 35,— a 35.50 Serbi nuovi 5.40 a 5.80.

Tipografia Werk.
Editore e redattore responsabile . Rocco.

COMUNICATI.*)

Io sottoscritto, mi faccio un dovere di rendere avvertito il P. T. Publico, che col primo dell'anno venturo il mio **Restaurant** resterà chiuso.

Colgo quest'occasione per ringraziare caldamente tutti coloro che mi onorarono nel frequentare il detto locale.

Con distinta stima

Edoardo Daneu
OPCINA - Villaggio.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma che al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

batterono nei coniugi Giorgio Nadaia del fu Giuseppe, d'anni 39, da Trieste e Caterina, d'anni 30, da Ronzina, girovaghi, i quali trovavansi in contravenzione per vendita abusiva. In quella sera i due coniugi trascinavano un carretto a mano a due ruote su cui vi erano dei baciri. Le guardie sequestrarono la merce e condussero questa e i coniugi all'ufficio dell'annona. Dopo la constatazione di legge, essi vennero posti in libertà, mentre la merce venne trattenuta.

Questa cosa però diede sui nervi ai due coniugi, i quali senz'altro, nell'intenzione di reclamare la loro merce, cominciarono ad inveire e contro il commissario e contro tutti. Fu giocoforza metterli alla porta, e per ottenere un tanto si dovette pigliare la Caterina per un braccio a accompagnarla fuori in istrada.

La scena però non doveva arrestarsi lì, chè, una volta usciti sulla strada, essi inveirono maggiormente in modo da far radunare moltissima gente dinanzi l'ufficio.

— *Imbroioni, assassini,* gridavano essi, *ve taiaremo la pansa!* — e dopo aver seguitato per un pezzo sul medesimo tono, finalmente si allontanarono.

Per questo fatto venne sporta denuncia contro i sunnominati coniugi per contravvenzione di offese a persone dell'autorità.

Ieri ebbe luogo il dibattimento in loro confronto dinanzi al giudice del II consesso.

Lui è un piccolo gobbetto; ostenta una cert'aria di uomo ch'è sicuro del fatto suo e tenta di far valere le sue ragioni.... toscaneggiando.

Sotto l'occhio sinistro gli si scorge una suffusione e si sarebbe tentati a credere essere quella un residuo di recenti carezze; però l'accusato dice di essere caduto.

La moglie tiene fra le braccia un poppante di pochi mesi.

Alle generali:

Giud. Dove siete nato?

Acc. Mi son triestino di Trieste, nato e domiciliato.

— Quanti anni avete?

— Sono nato nel mileotozentozinquanta, dunque io go.... (dopo rapida riflessione) 39 anni.

— Che mestiere fate?

— Il negoziante di limoni.

— Avete inteso di che cosa venite accusato?

— Io go inteso, ma xe tutto falso! nè io, nè la mia consorte gabbiamo gridato; erimo soltanto in uffizio a parlar de afari. Se i testimoni possono giurare, farò contro de loro accusa per falso giuramento. E cossa ghe par, sior giudize... la mia signora la era dentro in uffizio e loro signori i parlava de musica; essa non la poteva più a sentire quei discorsi... parchè in uffizio publico se devi a parlar de afari e no de musica... cossa ghe par, sior giudize?

— Basta; queste son cose che non riguardano; ditemi se avete detto delle offese.

— No signore, no xe vero guente, xe tutto falso.

La moglie Caterina narra una lunga storia, colla quale essa conclude che in quel giorno avevano da pagare l'affitto di casa, che i suoi tre figli non avevano da mangiare e che perciò essa uscì di casa con suo marito con l'intenzione di guadagnare il necessario. Essendo la stagione dei baciri, essa ne fece acquisto, ma purtroppo non le si permise la vendita. Nega recisamente le offese.

Il commissario all'annona, comparso quale testimonio, depone in conformità all'accusa; [illegible]

[illegible] guere il fuoco e per calmare le apprensioni dei casigliani.

Il danno è insignificante.

Politeama Rossetti. I manifesti che annunciavano ieri il *Rigoletto* per serata d'onore della sig.na Brambilla furono nel corso della giornata sostituiti con altri annuncianti la *Carmen*, protagonista la sig.na Zappilli-Villani che sostituiva la sig.na De Vita, caduta indisposta.

Il publico festeggiò moltissimo l'egregia sig.na Brambilla che oltre alla parte di *Micaela*, cantata come sempre benissimo, eseguì una *polka* del m.o Arditi, *polka* che di bello non ha che il titolo.

Applauditissima cantò pure il bel *valzer* della *Mirella* del m.o Gounod.

A questa distinta artista che per i suoi saldi e reali meriti artistici, si è acquistata l'intera simpatia del nostro publico, vennero offerti cinque mazzi di fiori, due dei quali splendidi.

Anche la sig.a Zippilli-Villani, presentatasi dopo un viaggio abbastanza faticoso e senza prove, in una parte tanto difficile com'è quella della protagonista nella *Carmen*, si cattivò il favore del publico, che l'applaudì facendole *bissare* l'*Abanera*.

Applausi al tenore sig. Del Papa che ripetè l'*aria* del *fiore*, ed al baritono Stinco-Palermini.

Questa sera si replica per l'ultima volta la *Carmen*.

L'impresa è in istrette trattative con un'altra artista, per sostituire la sig.na De Vita che dovea pure cantare l'*Orfeo*.

Quest'opera, allestita con tutta la cura possibile, andrà probabilmente in scena mercoledì.

Teatro Filodramatico. La rappresentazione di ieri a sera non ebbe luogo per mancato arrivo della compagnia; sino all'ora di andare in macchina non ci pervenne avviso alcuno per la rappresentazione di questa sera, la quale perciò riteniamo non avrà luogo.

Anfiteatro Fenice. *I moschettieri al convento*, operetta che fu rappresentata parecchie volte nella nostra città, non ottenne mai gran successo.

L'esecuzione datoci dalla compagnia Caracciolo fu passabile o sarebbe stata migliore se alcune parti, specie il sig. Unti (*Abate Brissò*), non avesse esagerato alquanto.

Il tenore signor Sadini (*Gontran*) che si presentava per la prima sera, piacque e fu applaudito; il baritono signor Balderi fu pure applaudito e dovette replicare la *predica* dell'atto secondo. Replicato pure il finale dello stesso atto. Una vispa *Simona*, tutta brio, la signora Barbetti, ed una *Maria* efficace la signorina Landi.

Non nuocerebbe punto l'ommissione di certi doppi sensi troppo arrischiati, ai quali il nostro publico non è avvezzo e che, se provocano le risa di pochi, potrebbero distogliere molti dal venire a teatro.

Publico non molto numeroso.

Oggi alle 3 e mezzo *I moschettieri al convento*, ed alle 7 e mezzo *Giroflè-Giroflà*.

Ferito sul lavoro. Ieri un giornaliero di circa 45 anni, sui lavori dell'impresa Cecconi al Porto nuovo, ricevette un formidabile colpo alla testa dal manubrio di una *grua* e riportò una ferita gravissima. Il povero operaio fu tosto trasportato all'ospedale e collocato nel quarto ripartimento.

Ammalato sulla via. Iermattina verso le 11 fu trovato giacente a terra, in Corso, gravemente ammalato il villico settantenne Giuseppe Slabel da Gorizia. A mezzo di una vettura, il sofferente fu trasportato all'ospedale.

Sbornia. Certo Giuseppe R. d'anni 40, muratore, da Trieste, abitante in via Media, fu trovato sulla publica via ubriaco sfatto. Le guardie lo raccolsero e lo ricoverarono all'ispettorato di androna del Moro, fino allo sfumare della terribile sbornia.

Furti. L'altra sera tra le 6 e le 6 e mezzo ignoti ladri forzarono la vetrina del negozio Ricci in via del Farneto N. 2 e vi rubarono delle ghette, delle camice e delle cuffie di lana, per un valore complessivo di f. 8.

— Antonio Z. d'anni 22, da Umago, marinaio a bordo del piroscafo lloydiano *Medusa*, venne arrestato ieri perchè s'era appropriato alcuni chilogrammi di caffè.

In fascio. Per mancanza di mezzi di sussistenza passarono agli arresti: Pietro V. da Udine, d'anni 29, facchino, Francesco O. da Lubiana, d'anni 22, bracciante, e Giuseppe H. da Graz, di anni 21, giornaliero; per illecita questua il vecchio di 65 anni Giorgio I., triestino. — Dalle guardie dell'ispettorato di San Giacomo in Monte venne arrestato iermattina il giornaliero Andrea S. da Gabrovizza per [illegible]

TEATRO FILODRAMMATICO, Compagnia dramatica Marazzi-Diliganti. (Ore 8) «L'onore della famiglia» drama in 5 atti.

ANFITEATRO FENICE. Compagnia d'operette Caracciolo. (Ore 3 1/2) «I moschettieri al convento» — (Ore 7 1/2) «Giroflè-Giroflà.»

TELEGRAMMI DI BORSA
Servizio di notte

Francoforte 30. Per dicembre. Credit 272.25, Staatsbahn 203.50, Lombarde 109.37 Ferma.

Parigi 30. Boulevard. 87.70 95.07 543.12 87.81 Sostenuta

BORSA DI TRIESTE del 30. Berlino chiude fermo 171 1/2, Vienna serale 316 3/4, ferrate deboli 237 3/4, Länder 221 10, turchi 39.60. Chiusa 316 87, 85.95, 97.75, 101 10, turchi 39.50. Da Parigi chiusa meno, francese 87 3/4, ital. 95.15, Egitto 466.43 e qui prezzi nominali 92 7/8–93 1/8.

LISTINO, Napoleoni 9.41, a 9.42 Zecchini 5.60 5.62 Lire sterline 11.80 a 11.82, Lire turche 10.72 a 10.74 Londra 118.— a 118.35 Francia 46.75 46.90 Italia 46.20 a 46.40 Banconote italiane 46.35 46.45 Banconote germaniche a 58.— a 58.10 Rendita austriaca in carta 85.70 a 85.83 Rendita ungherese in oro 4 0/0 101.—, a 101.15 detta in carta 5 0/0 97.45 a 97.63 Credit 316.— a 317.— Rend. ital. 92.7/0 a 93.— Croce Rossa italiana 16.10 a 16.30 Lotti turchi 39.50 a 39.80. Serbi 3 0/0 35.75 a 36.25 Serbi nuovi 5.85 a 6.05.

Tipografia Werk.
Editore e redattore responsabile A. Rosso

COMUNICATO.

ELEZIONE
del
COMITATO DIRIGENTE
della
Società del Progresso

Onorevoli Consoci!

Costituiti in Comitato elettorale per la elezione della nuova Rappresentanza della **Società del Progresso** ci pregiamo di proporre e raccomandare ai Vostri suffragi i seguenti candidati:

Presidente
Cambon Avvocato Luigi

Vice-Presidenti
Consolo Avvocato Felice
Vianello Leopoldo

Direttori
Bernardino Lorenzo
Caprin Giuseppe
Cusin Avv. Beniamino
Demicheli Achille
Rascovich Augusto
Tavolato Giovanni
Venezian Vittorio

Trieste, 27 novembre 1889.

Artelli Filippo - Benussi Giorgio A. G. - Bernardino Lorenzo - Boccardi Antonio - Caprin Giuseppe - Carmelich Antonio - Cofler Dr. Attilio - de Combi Cesare - d'Angeli Dr. Guido - Daurant Dr. Ettore - Dompieri Dr. Carlo - Drechsler Luigi - Hermet Carlo - Ianovitz Dr. Edoardo - Liebman Jacopo - Luzzatto Dr. Moisè - Monti Francesco - Morpurgo Dr. Eugenio - Nobile Dr. Emilio - Piccoli Dr. Giorgio - Rascovich Augusto - Rascovich Edgardo - Suvich Ing. Pietro - Troier Eugenio - Venezian Dr. Felice - Vianello Leopoldo - Vidacovich Dr. Antonio - Zay Giuseppe.

AVVERTIMENTO. La votazione seguirà nella Sala del Gabinetto di Minerva domenica, 1 Decembre, giorno dell'Adunanza, dalle ore 11 ant. fino all'esaurimento del punto quarto dell'ordine del giorno.

DICHIARAZIONE.

Io sottoscritto, avendo rilevato che qualche persona sparse la voce ch'io sia fuggito da Trieste, dichiaro essere questo assolutamente falso ed invito quelle tali persone che si compiacquero di fare questa propaganda a smettere prontamente, altrimenti sarà mia cura di farle dare una lezione ben meritata dalle competenti autorità.

Colauzzi Nicolò
Callista.

Davide Pincherle qm. S.

mancò ai vivi ieri sera alle ore 9.

La sorella **Anna ved. Penso,** il nipote **Giacomo Pincherle,** a nome pure degli assenti fratelli e degli altri nipoti, dànno parte di sì dolorosa perdita ai parenti, amici e conoscenti.

Trieste, 30 Novembre 1889.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Fraterna Israelitica di Misericordia

La sottoscritta, dolentissima, compie il penoso dovere d'annunciare la morte del suo Presidente, sig.

DAVIDE di S. PINCHERLE

Le solenni esequie verranno celebrate Lunedì 2 Decembre alle ore 10 ant. nel Cimitero Israelitico.

TRIESTE, 30 novembre 1889.

LA DIREZIONE.

La Direzione dell'Ospitale Israelitico partecipa, col più vivo dolore la morte del suo Presidente, sig.

DAVIDE qm. S. PINCHERLE

avvenuta ieri.

La tumulazione delle spoglie mortali avrá luogo nel Cimitero Israelitico Lunedì 2 Dicembre alle ore 10 antim

TRIESTE, 30 Novembre 1880.

Anno VIII - N. 2885 — Trieste, Lunedì 2 Decembre 1889 (Edizione del mattino) — Anno VIII - N. 2885

IL PICCOLO

IL PICCOLO esce alle 5 ant. Il supplemento serale PICCOLO della SERA alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti antecipati.

Uffici del giornale: via Nuova N. 21 — *Telefono N. 221.*

LE INSERZIONI si calcolano in carattere mignona (7 punti) e costano per ogni riga: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale f. 2.- Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti antecipati Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti

Telegrammi del „Piccolo“

Parlamento italiano. ROMA 1. (*n. p.*) Sono in grado di poter darvi informazioni precise intorno alle intenzioni del ministero riguardo alla Camera. Appena terminata la discussione della legge sulle Opere Pie, si discuterà quella sulla riduzione delle Preture, dopodichè la Camera verso il 16 o 17 corrente prenderà le vacanze natalizie che si prolungheranno forse fino ad oltre la metà di gennaio. Alla riapertura della Camera il governo chiederà l'immediata discussione dei bilanci, terminata la quale — il che si prevede avvenga verso la metà di febraio — sarà publicato il decreto di scioglimento. I comizi elettorali verranno convocati nell'aprile e la nuova Camera si convocherebbe per la fine dello stesso mese.

ROMA 1 (*n. p.*) Dal Vaticano sono partiti ordini formali a tutti i presidenti dei comitati cattolici di provvedere ad [illegible]

[illegible] ma deliberazione definitiva.

Scuderie incendiate. ROMA 1. (*n. p.*) Stamane in una scuderia della Caserma Cimarra, ove è acquartierato un reggimento di fanteria, sviluppavasi un grande incendio causato da alcuni ragazzi che diedero fuoco a un topo inzuppato nel petrolio. Nonostante i pronti soccorsi, le fiamme distrussero quanto trovavasi nelle stalle e nelle scuderie, arrecando gravi danni agli ufficiali del reggimento.

La squadra tedesca. LISSA 1. (*C. B.*) Il contrammiraglio tedesco Hollmann e il podestà si scambiarono visite. In occasione della presenza della squadra si diedero festeggiamenti.

Erberto Bismarck e suo padre. BERLINO 1. (*C. B.*) La *Norddeutsche* annuncia che il conte Erberto Bismarck si è recato per un breve soggiorno a Friedrichsruh.

RECENTISSIME

La situazione in Francia. PARIGI 30. La Commissione nuovamente ricredendosi sul voto per la validazione Joffrin, Clémenceau protestò inutilmente. Nell'emiciclo della Camera Constans, Joffrin e Clemenceau parlano animatamente. Questi si sforzano a persuadere Clèmenceau a rinunciare alla parola sulla questione Joffrin. Millevoye interroga Constans sull'affare di Boves ove impedissi ai boulangisti di assistere alla inaugurazione del monumento ai caduti per la patria. Constans invoca ragioni d'ordine publico. E' notata la dichiarazione di Millevoye che i boulangisti desiderano rispettare la legalità e la tranquillità publica.

Stanley e Emin. LONDRA 30. Diecesi che Stanley ha già venduto per un milione di franchi il manoscritto del suo viaggio. Gli editori cercano ora di comperare i manoscritti di Emin. Una casa di Lipsia spedì a tale scopo uno dei suoi agenti al Zanzibar.

Il Sultano e Guglielmo. VIENNA 1. Telegrafono da Trieste al *N. W. Tagblatt* che il Sultano ricambierà la visita di Guglielmo a Berlino. Viaggerà per mare da Costantinopoli a Venezia e di là proseguirà per ferrovia.

L'arrivo di Don Pedro. LISBONA 30. L'imperatore del Brasile è aspettato qui prima del 5 dicembre. Si crede che il suo soggiorno a Lisbona sarà di breve durata, non volendo egli creare imbarazzi al governo portoghese. Probabilmente egli publicherà un manifesto in cui dichiarerà di rassegnarsi alla decisione del popolo brasiliano, lasciando però sua figlia libera di comportarsi come meglio crederà.

Ancora dell'elezione Sbarbaro. ROMA 30. La Giunta delle elezioni si riunirà [illegible]

[illegible] *fulla* di ieri sera dice che Messedaglia Bey nella prossima settimana partirà pel Cairo a prendervi la famiglia per recarsi a Massaua. Si conferma poi l'incarico di governatore civile di Massaua datogli dal governo.

La Banca Diana. ROMA 1. Malgrado gli sforzi fatti da deputati e senatori verso i capi dei più grandi istituti bancari, sono falliti i tentativi per salvare la posizione della Banca Diana di Bari.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Calendario. Primo quarto — Leva il sole ore 7.28 tram. 4.12 Oggi S. Bibiana — Domani: S. Franc. Sav. — Term. C. ore 7 ant. 6.3 2 pom. 4.3. — Alt. bar. 756.7 Alta marea 6.3 ant. 6.56 pom. — Bassa marea 0.36 pom., 12.32 pom.

Società del «Progresso». Ieri al meriggio la nostra Società del Progresso tenne il suo congresso annuale.

Aperta la seduta ed approvato il verbale dell'anteriore congresso, il presidente avv. Luigi dott. Cambon pronuncia una sentitissima commemorazione del compianto poeta nostro Giuseppe Revere.

Un severo e forte campione d'una epoca che appartiene ormai alla storia — dice l'oratore — un campione che con le opere, il pensiero e l'arte contribuì alla ristaurazione dell'Italia, Giuseppe Revere morì venerdì 22 novembre a Roma, uno de' più ispirati poeti. Abbia egli un mesto tributo di pianto sulle sue ceneri, tributo mesto, ma grato, giacchè nella morte egli risorge.

Gareggiò nel drama con G. B. Nicolini, con Domenico Guerrazzi nelle ire sdegnose, nella lirica poesia con Giovanni Prati che fu suo amico. Al Nicolini, al Guerrazzi, al Prati noi consociamo Giuseppe Revere, tanto più ch'essi stessi lo fecero della loro schiera.

L'epoca sua sparisce, ma nella storia nulla sparisce; come il sole nell'orizzonte polare, la luce che ne irradia rimane.

Giuseppe Revere seppe precorrere l'epoca moderna; egli mesce l'ira di Dante alla satira di Heine. Seppe far fronte allo invadente realismo e rituffò nel fango il verismo trasmodante.

L'ultima volta ch'io ebbi l'onore di vedere l'illustre concittadino nella modesta sua casa presso al Pantheon, stringendomi la mano mi disse: «L'aspetto e non viene».

Ma la morte venne, angelo riparatore. Non pensò egli negli ultimi momenti al vicino Pantheon ove han riposo i grandi italiani; pensò alle lontane rive dell'Adria, a questa sua diletta Trieste, alla quale eresse imperituro monumento e che oggi nei suoi fasti scrive il suo nome.

[illegible] studiato l'argomento, approfittando anche del progetto elaborato nel 1881 per la *Previdenza* dall'ing. signor dottor Vecchi.

Riconosce l'importanza dell'istituzione dal lato filantropico, igienico e morale, ma, senza tener conto delle difficoltà finanziarie e degli ostacoli che presenterebbe l'ubicazione, il Comitato ritiene che l'istituzione non sia necessaria a Trieste dove l'elemento operaio cittadino non vi ricorrerebbe di certo. Conclude di non poter per ora raccomandare al suffragio della Società del *Progresso* la creazione degli Asili notturni a Trieste.

L'adunanza passa all'ordine del giorno sull'oggetto e si procede quindi allo spoglio delle schede per la nomina della nuova Direzione.

Questa risultò composta dei seguenti signori:

Presidente: Cambon avvocato Luigi — *Vicepresidenti*: Consolo avvocato Felice e Vianello Leopoldo — *Direttori*: Bernardino Lorenzo, Caprin Giuseppe, Cusin avv. Beniamino, Demicheli Achille, Rascovich Augusto, Tavolato Giovanni e Venezian Vittorio.

Elargizioni al „Pro Patria“. Alla Direzione del gruppo locale *Pro Patria* pervennero f. 1 dal sig. N. N. per onorare la memoria di Davide Pincherle.

Al Comitato di signore *Pro Patria* pervennero dalla sig.na Maria Slocovich diversi oggetti di vestiario.

— Al nostro ufficio pervennero dal dott. Gustavo Usiglio f. 10 a favore del *Pro Patria*, tributo d'omaggio alla memoria di Giuseppe Revere.

Da un anonimo soldi 99 e mezzo in omaggio a due anticaglie raccolte al *Pastoretto*.

Altre elargizioni. Alla Fraternita israelitica di Misericordia pervennero dal sig. Samuele Gentilli f. 5 per onorare la memoria del compianto presidente della Fraternità sig. Davide qm. S. Pincherle.

Il bando di Ferdinando Ullmann. Abbiamo accennato ieri come al redattore dell'*Indipendente* signor Ferdinando Ullmann, testè uscito dalle carceri d'Innsbruck, in seguito a desistenza di procedura, era stato intimato da parte dell'i. r. Direzione di Polizia il decreto di bando dagli stati rappresentati al Consiglio dell'impero. Il signor Ullmann, come si disse, produsse ricorso alla Luogotenenza contro la misura che inopinatamente lo colpiva; ma ieri il ricorso gli è stato respinto, coll'ingiunzione di abbandonare questa città entro otto giorni.

Dimissioni. Il signor Demetrio Homero c. scrive dalla Mira per pregarci di publicare avere egli rinunciato alla carica di presidente dell'Associazione italiana di [illegible]

Unione Ginnastica. Com'è noto, causa un'improvvisa indisposizione di uno dei signori dilettanti filodramatici che doveva recitare giovedì scorso all'Unione Ginnastica, il Convegno venne sospeso, e a quanto rileviamo, esso avrà luogo invece giovedì prossimo.

Unione Goriziana di Ginnastica. Ieri a mezzodì a Gorizia, si è definitivamente costituita l'Unione Goriziana di Ginnastica.

L'assemblea de' soci ebbe luogo nella sala del Comune e, come rileviamo da un nostro telegramma particolare, riuscì numerosissima ond'è a sperare che in breve la nuova società occuperà primissimo posto tra le istituzioni della città consorella.

Durante la seduta nella quale hanno approvato i nuovi statuti ed eletta la nuova direzione, pervenne dall'Unione Ginnastica un affettuoso telegramma, che recava i saluti e gli auguri della consorella triestina.

L'assemblea decise di inviare tosto un telegramma di ringraziamento per l'atto cortese.

Noi da parte nostra porgiamo pure alla nuova società le più sincere felicitazioni, certi che l'Unione goriziana di Ginnastica corrisponderà a quegl'intendimenti che inspirano i suoi fondatori.

Banco operaio e Magazzino cooperativo. Ecco il movimento della operosità del Banco operaio di mutui prestiti e sezioni annesse nel primo mese dell'anno quinto, cioè dalli 11 ottobre a tutto 10 novembre a. c.:

Sezione Banco: Movimento Cassa fiorini 69.187.20, N. 468 Prestiti accordati f. 23.325.25, Restituzione di prestiti f. 20,348.35.

Sezione Magazzino: Movimento Cassa f. 32,495.19, Merci comperate f. 5,453.18, Merci vendute f. 5,856.70 1/2.

Sezione Conto Corrente: Movimento Cassa f. 4,439.55, Depositi effettuati da consortisti f. 944,85, Rimborsi 864,90.

Durante il detto mese furono accolti nel Banco operaio 97 soci nuovi.

Società «Vittorio Alfieri.» La Direzione di questo sodalizio ci comunica che durante il corrente mese anzichè due, com'era stato annunziato, si terranno tre convegni di danza e precisamente nei giorni 6, 13 e 20 corr.

Questa determinazione è stata presa in considerazione del brillantissimo successo dei primi convegni, dati nel mese scorso, cosicchè è da ripromettersi che per il prossimo gennaio riuscendo, com'è prevedibile e sperabile, brillanti i convegni indetti per il corrente mese, il numero di questi verrà aumentato.

Spedale infantile. Abbiamo ricevuto il resoconto morale ed economico dello Spedale infantile ed unitovi asilo per fanciulle a tutto dicembre 1888. Ad essere sinceri, il resoconto viene un po' in ritardo, ma ciò vorrà dire, probabilmente, che l'amministrazione dei due istituti avrà avuto altro da fare che d'occuparsi di scritturazioni burocratiche.

Dal detto resoconto apprendiamo che il concorso all'ospedale infantile continuò vivissimo, talchè i 42 letti esistenti furono continuamente occupati in tutto l'anno e quasi ogni giorno, per mancanza di spazio, si dovette rifiutare l'accettazione di fanciulli ammalati, che richiedevano ricovero. Perciò è manifesto che l'ospizio non basta più ai bisogni della città.

All'ultimo dicembre del 1887 rimanevano nell'ospizio 32 ammalati; durante il 1888 ve ne entrarono 369; dei quali uscirono 315, ne morirono 17 e quindi ai 31 dicembre 1888 restavano ricoverati 37 fanciulli.

Nell'asilo per fanciulle rimanevano, ai 31 dicembre 1887, 21; nell'anno 1888 non ne entrò alcuna e ne uscì una; ai 31 dicembre 1888 quindi rimanevano ricoverate 20 fanciulle.

Nella parte finanziaria il resoconto chiude con una deficenza di f. 1868.04; di fronte a questa però registra un capitale di f. 20,474.46.

Un posto di macchinista. A Zara, presso la Direzione della Finanza, è disponibile un posto di I, eventualmente di II macchinista provvisorio sui piroscafi di finanza in Dalmazia. Termine due settimane.

Guardie municipali per Pola. Il municipio di Pola apre il concorso a 5 posti di guardie municipali di p. s. col salario di f. 360 annui e 50 fiorini quale indenizzo d'alloggio.

Quartetto Heller. Stasera alle ore 8 avrà luogo al Casino Schiller il secondo concerto del quartetto Heller.

Maestro ambulante di agricoltura. La Luogotenenza del Litorale apre il concorso ad un posto di maestro d'agricoltura per le provincie di Trieste, Gorizia, Gradisca ed Istria, coll'emolumento annuo di f. 1000 e f. 850 d'aggiunta per ispese di viaggio.

Còmpito del maestro è, tra altro, di sorvegliare l'istruzione agraria nelle scuole popolari, l'indirizzamento dei rispettivi maestri nell'impartire l'istruzione popolare alla popolazione della campagna mediante prelezioni periodiche congiunte a dimostrazioni pratiche e relative all'agricoltura, all'animalia, alla coltura della vite ed a quella boschiva. C'è tempo a concorrere fino al 1.o gennaio p. v.

Tra compagni di mestiere. Il falegname Andrea Deponte, lavorante presso lo Stabilimento di San Rocco e abitante a Muggia, venne nella domenica del 13 ottobre, verso le 7 e mezzo pom. a Trieste. Entrato in una liquoreria trovò questioni con un certo Umberto Aviano, pure falegname, abitante in via delle Scuole Israelitiche N. 2, e fu percosso con pugni e schiaffi ed afferrato per i capelli, senza [illegible]

LA BELLA NANTESE

Romanzo
di A. MATTHEY (Artur Arnould) — 23

Proprietà letteraria - Riservati tutti i diritti.

Madama Loupart era troppo imbevuta di pregiudizio e troppo orgogliosa perchè nell'anima sua entrasse quel sentimento umano anche nei suoi eccessi ch'è la gelosia.

Ma essa sapeva che cosa era stata Sultana per Loupart; non le poteva e non le voleva perdonare il passato; sebbene fosse sicura del presente.

Sbarazzatasi, nel modo che abbiamo veduto, della madre, madama Loupart portò il suo furore sopra i figli, Tom e Florenzina, che furono fatti segno ad una persecuzione incessante e terribile.

Puniti e torturati senza ragione essi, rassegnati e sottomessi in apparenza, ma divorati da un odio e da un'ira sempre pronta a scoppiare, aspettavano il momento di poter adempiere il giuramento fatto alla madre morente.

Ogni sera prima di coricarsi sulla stuoia che loro serviva di letto, ripetevano quel giuramento. Pareva che, malgrado i supplizi d'ogni giorno, temessero di dimenticarsene.

Intanto la natura era più forte di tutto e vincendo le privazioni e le sofferenze i giovinetti crescevano in forza e bellezza.

A cavallo maledetto luce il pelo, dice il proverbio, e Loupart non poteva a meno, nel vederli, di ripetere il proverbio.

La frusta dei sorveglianti non poteva avere ragione della loro robusta natura nè del loro sangue vigoroso. Tom diventava un bellissimo giovane pieno di forza. Florenzina si adornava di una grazia che la rendeva adorabile.

Madama Loupart fece comprendere a suo marito che avrebbe voluto vederlo disfarsi dei due mulatti, in tal modo le avrebbe tolto dagli occhi l'ultimo ricordo del passato.

— Inoltre — diceva madama Loupart — queste odiose creature, diventeranno nemici pericolosi in casa, e potranno fomentare una rivolta degli schiavi.

Loupart promise di pensarci.

Madama sua moglie, tenendo per sè la sua religione protestante, avea permesso che i suoi schiavi fossero cattolici.

Il curato di San Pietro della Martinica era stato incaricato, in seguito alle sue istanze, della loro educazione religiosa.

La religione che veniva insegnata agli schiavi era abbastanza curiosa. Essa era la consacrazione dello stato di fatto della schiavitù.

Preti poveri ed ignoranti, alla mercè per la loro sussistenza dei ricchi piantatori, predicavano allo schiavo poco men povero ed ignorante di loro, il vangelo dell'interesse dei padroni.

Il curato di S. Pietro, grato a madama Loupart, per avergli dato a custodire il suo gregge, cercava ogni mezzo di provarle la propria riconoscenza; egli aveva preso il partito di tener sempre per lei ogni volta che vi era dissenso fra marito e moglie, non mancò quindi di appoggiare il meglio che potè il desiderio espresso da madama Loupart relativamente ai due mulatti.

L'antico capitano della *Bella Emilia* non si rifiutava decisamente a sodisfare quel desiderio, soltanto temporeggiava; opponeva alle premure una invincibile forza di inerzia.

Non già che sentisse alcun che di somigliante al paterno affetto per Florenzina.

A mano a mano che Florenzina cresceva e facevasi donna egli provava un gran piacere a guardarla. Era orgoglioso di quella strana bellezza e pensava con vera sodisfazione che essa era sua figlia.

Il confronto fra Florenzina e le due figlie di madama Loupart era schiacciante per quest'ultima.

Erano due mostricciatoli che promettevano di diventar più duri, più angolosi della loro madre.

La bianchezza della loro pelle non bastava a compensare la mancanza d'ogni grazia ed ogni attrattiva così nei loro volti come nelle loro persone.

Florenzina, invece, era, nel suo genere, una maraviglia. Aveva appunto compiuto quindici anni. Le grazie natie della fanciulla si tramutavano nell'incanto seduttore della donna.

Dei magnifici capelli neri nei quali era quasi sparita ogni traccia della capigliatura della razza materna, contornando il suo viso si armonizzavano mirabilmente colla tinta dorata e calda di esso.

Le pupille nerissime nuotavano nell'umida madreperla dell'occhio; ora pensose e come perdute nei sogni più vaghi e più soavi, ed ora riflettendo la fiamma d'una anima giovane e capace delle più violente passioni.

Il naso era piccolo e appena lievemente incurvato; le narici mobilissime; le labra del color delle ciliege si aprivano per mostrare nel più amabile sorriso una dentatura del più puro e più candido avorio.

Alta di statura ed elastica in tutti i suoi movimenti, le spalle pioventi, il petto largo, le estremità delicate e fini, Florenzina aveva l'andatura di una Dea. La persona ondeggiava sulla molle curva delle anche con una libertà, una grazia e una fiera disinvoltura che facevano pensare ad una Diana dei Tropici.

Loupart, si sarebbe fatto tagliar la lingua prima di confessarlo, ma andava pazzo per questa sua figlia; egli metteva tutto in opera, si serviva di tutti i pretesti con sua moglie per non separarsi da Florenzina.

Quando l'irascibile madama Loupart se ne accorse, diventò feroce.

Essa si vendicava sulla bella mulatta della sorda resistenza che Loupart opponeva ai suoi voleri.

Florenzina sopportava tutto con una calma e una rassegnazione ammirabile.

Ed era ancora la sua calma, era lo sguardo lento dei suoi occhi, quello che faceva andare ancora più sulle furie madama Loupart.

Le cose erano a questo punto quando sorsero avvenimenti che turbarono la tranquillità della situazione.

La rivoluzione francese aveva avuto già il suo contraccolpo alla Martinica. Alla notizia del decreto dell'Assemblea nazionale che aveva decretato l'uguaglianza anche per gli uomini di colore, erano nati dei gravi torbidi nell'isola.

Poscia era venuta la Convenzione nazionale a proclamare la libertà dei neri.

Era allora divampata una vera guerra